Rinnovabili, verso il 2030: l'Alleanza per il Fotovoltaico presenta cinque priorità per trasformare gli investimenti in nuova capacità operativa

25 Novembre 2026



Entro il 2030 serviranno tra 20,6 e 29,3 GW aggiuntivi di fotovoltaico, serve un quadro coerente tra politiche energetiche, regolazione e infrastrutture per accelerare la realizzazione degli impianti e rafforzare competitività e sicurezza energetica dell'Italia.

Trasformare gli investimenti in impianti realizzati, connessi e in funzione, per rendere disponibile nuova energia rinnovabile a imprese e cittadini: è questo l'obiettivo del Manifesto ***Energia che fa crescere l'Italia***, presentato dall'**Alleanza per il Fotovoltaico** durante l'omonimo convegno svoltosi ieri a **Roma**.

Il documento indica **cinque priorità** per eliminare gli ostacoli che frenano gli investimenti e garantire maggiore coerenza tra politiche energetiche, regolazione e sviluppo delle infrastrutture. L'intento è **rafforzare la sicurezza energetica** e la **competitività del Paese**, sostenendo i progetti in ogni fase, dalla programmazione all'autorizzazione, dalla costruzione alla connessione, fino all'effettivo avvio dell'esercizio.

La sfida verso il 2030

Le **rinnovabili** si confermano una leva strategica per la crescita dell'Italia e i dati di **Althesys** mostrano la dimensione della sfida. Per il 2026 la capacità complessiva installata di solare ed eolico è **stimata in 64,2 GW**, rispetto ai 33,9 GW del 2021, con una crescita media annua del **13,6%**. Solo il **fotovoltaico** è più che raddoppiato nel periodo considerato, passando da 22,6 GW a **50 GW**. Un'espansione significativa, che evidenzia la maturità raggiunta dal settore e il suo contributo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e alla trasformazione del sistema produttivo.

Per raggiungere gli obiettivi al 2030 occorrerà ora consolidare e accelerare questo percorso. Negli scenari considerati, la capacità complessiva di solare ed eolico dovrà salire a un valore compreso tra **92,5 e 107,4 GW**. Per il solo fotovoltaico saranno necessari tra **20,6 e 29,3 GW aggiuntivi**, con un ritmo di installazione compreso tra **5,2 e 7,3 GW l'anno**.

Il mercato presenta, tuttavia, alcuni segnali che richiedono attenzione. Nel primo semestre del 2026 sono state censite **495 operazioni**, il 24% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025, per una potenza complessiva di **9,5 GW**, in calo del 46%. Il fotovoltaico si conferma comunque il comparto più dinamico, con il **60% delle operazioni**.

Accumuli e agrivoltaico, due leve per lo sviluppo

La trasformazione del sistema energetico è sostenuta anche dalla crescita degli accumuli. Tra dicembre 2023 e giugno 2026, i sistemi BESS installati in Italia sono passati da **3,5 a 8 GW di potenza nominale** e da **7 a 19,3 GWh di capacità**. Una dinamica che rafforza la capacità di integrare la produzione rinnovabile nella rete e di aumentare la flessibilità e la sicurezza del sistema elettrico.

Anche l'agrivoltaico presenta prospettive rilevanti per la filiera energetica, il settore agricolo e i territori. Nello scenario di maggiore sviluppo al 2030, riferito a **7,75 GW di agrivoltaico avanzato**, le ricadute nette sono stimate in circa **11,8 miliardi di euro**, con circa **19.000 occupati stabili**.

L'**Alleanza per il Fotovoltaico** ha commentato "*Il percorso compiuto negli ultimi anni conferma la maturità tecnologica e industriale delle rinnovabili, ma gli obiettivi al 2030 richiedono ora un cambio di passo. Per il solo fotovoltaico* ***sarà necessario installare fino a 7,3 GW l'anno****: un ritmo che potrà essere sostenuto soltanto creando condizioni stabili per gli investimenti e accompagnando i progetti lungo tutto il percorso realizzativo, fino a trasformarli in nuova capacità operativa. Accelerare oggi significa mettere nuova energia competitiva al servizio delle imprese, rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti e sostenere la crescita del Paese*".

Le cinque priorità dell'Alleanza

La prima priorità è **dare centralità a fotovoltaico, agrivoltaico e sistemi di accumulo nella politica energetica nazionale**. Tecnologie mature e complementari, che possono contribuire fin da subito alla sicurezza e alla flessibilità del sistema elettrico. L'Alleanza chiede politiche stabili e un monitoraggio basato non soltanto sulla capacità programmata o autorizzata, ma anche sugli impianti effettivamente entrati in esercizio.

La seconda priorità è **fare dell'energia rinnovabile una leva di competitività industriale**. Lo sviluppo della nuova capacità deve procedere insieme all'elettrificazione dei consumi, alla crescita della domanda industriale e all'attrazione di nuovi investimenti produttivi. Un sistema energetico più efficiente può sostenere la competitività delle imprese e accompagnare la trasformazione dei settori a maggiore intensità energetica.

Sul fronte autorizzativo, la terza priorità è introdurre **procedure più semplici, uniformi e prevedibili**, responsabilità chiare e un maggiore coordinamento tra Stato, Regioni e amministrazioni locali. La semplificazione deve riguardare l'intero percorso dei progetti, comprese le fasi successive al rilascio dei titoli, dalle varianti alle opere di connessione.

La quarta priorità riguarda l'**accesso alla rete elettrica**. L'Alleanza chiede di completare la riforma delle connessioni, prevedendo adeguate salvaguardie per i progetti maturi, e di aumentare la trasparenza sulla capacità effettivamente disponibile. La pianificazione delle reti dovrà seguire l'evoluzione concreta dei progetti e valorizzare il contributo degli accumuli e delle connessioni flessibili.

Infine, servono **strumenti di mercato stabili e coordinati**. Il Manifesto chiede continuità per le procedure FER X, il completamento del FER Z e un maggiore coordinamento tra MACSE e Capacity Market. Propone inoltre di rafforzare i Power Purchase Agreement attraverso contratti più standardizzati, aggregazione della domanda e strumenti di garanzia capaci di migliorare la finanziabilità dei progetti e favorire l'accesso delle PMI.

"Non basta programmare o autorizzare nuova capacità. Chiediamo alle istituzioni di creare le condizioni affinché gli investimenti si traducano effettivamente in impianti costruiti, connessi e in esercizio. Politiche energetiche, autorizzazioni, regolazione, reti e strumenti di mercato devono procedere nella stessa direzione. È su questa capacità realmente disponibile, e sul suo contributo alla competitività e alla sicurezza energetica, che dovrà essere misurato il successo della transizione italiana", ha concluso l'Alleanza per il Fotovoltaico.

foto: Alleanza per il Fotovoltaico